

LINEE GUIDA PROVE INTERMEDIE DIPARTIMENTO DI ECONOMIA

Il presente documento intende fornire delle linee guida di massima per l'attuazione di prove intermedie nell'ambito dello svolgimento degli insegnamenti in corsi di laurea triennali e magistrali. Il documento è stato redatto all'interno del Gruppo di Lavoro misto docenti-studenti istituito a seguito del CdD del 30 maggio 2023.

Il documento si propone come buona pratica di gestione anche in termini di Assicurazione della Qualità per la didattica da condividere con gli Uffici Centrali di Ateneo al fine di contribuire all'obiettivo previsto nel documento approvato dal Senato Accademico nella seduta del 14 luglio 2023 "Linee guida per la didattica in presenza e a distanza" in relazione alla valorizzazione della partecipazione delle studentesse e degli studenti alle attività formative attraverso *"la realizzazione di verifiche in itinere del profitto, di prove parziali (ad es. esoneri) e di forme di autovalutazione della preparazione personale dello studente."*

Il Gruppo di Lavoro ritiene dunque che le prove intermedie possano costituire un utile strumento didattico finalizzato al supporto degli studenti nella distribuzione del carico didattico e nella continuità nello studio.

Le seguenti sono da intendersi quali linee guida per i docenti per l'attuazione di prove intermedie e di sistemi di autovalutazione che possono essere organizzati anche nell'ambito dello svolgimento della didattica frontale.

Al fine di massimizzare la partecipazione da parte di studentesse e studenti, si consiglia che tali prove abbiano un peso rispetto al voto finale attraverso modalità che possono essere decise dal docente sulla base della tipologia di insegnamento e di relativa prova finale. A titolo esemplificativo, ciò può configurarsi come una quota del voto finale (ad es. il 25%) o come punteggio aggiuntivo (ad es. 1 punto bonus per ogni prova svolta) da sommarsi al punteggio della prova d'esame finale.

La somministrazione delle prove intermedie può avvenire con cadenza settimanale, mensile o altro, prediligendo forme di erogazione che favoriscano la continuità nelle attività di apprendimento. La frequenza può quindi variare a seconda della forma che le prove intermedie assumono (ad es. test con domande randomizzate tramite piattaforma Moodle, ovvero prove intermedie scritte, o altre forme individuate dai docenti).

Per quanto concerne l'organizzazione di prove intermedie il cui svolgimento potrebbe avere influenza sulla frequenza di altri corsi, i docenti sono chiamati a comunicare con anticipo ai propri colleghi il periodo di svolgimento o la/e data/e delle stesse, al fine di minimizzare il possibile disagio associato alla riduzione della frequenza degli studenti alle lezioni di insegnamenti

contemporanei. A tal fine i docenti sono invitati alla collaborazione e al coordinamento per l'organizzazione delle stesse. In particolare, si suggerisce che i coordinatori dei corsi di studio delle lauree triennali, all'inizio di ogni semestre, riuniscano i docenti degli insegnamenti del primo anno per definire un'organica pianificazione della frequenza e delle modalità di svolgimento delle prove intermedie.

Infine, si invitano tutti i docenti a condividere metodologie e buone pratiche attivate all'interno dei propri corsi laddove si possano verificare sistemi di erogazione di particolare efficacia nello stimolare la partecipazione attiva e la capacità di sostenimento con esito positivo delle prove finali da parte delle studentesse e degli studenti.

Le prove intermedie saranno definite e realizzate in compatibilità con la dotazione infrastrutturale attualmente disponibile nel Dipartimento. L'impiego efficace di tali prove, tuttavia, non può prescindere dalla necessità che in tempi brevi si dia luogo al potenziamento dei laboratori informatici e a una estesa elettrificazione delle aule.

Approvato dal Consiglio di Dipartimento il 21 settembre 2023